

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO – PARROCCHIA di MONTAIONE
ANNO 18° n.766
Domenica 29 novembre 2015
I domenica di Avvento

“SOLO VIVENDO LA NOTTE DEI POVERI, SI PUO' VEDERE IL GIORNO DI DIO..
LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE”. dom Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

Dal Vangelo secondo Luca

(21,25-28.34-36)

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
²⁵«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, ²⁶mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. ²⁷Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.

²⁸Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.



³⁴State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriacchezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; ³⁵come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. ³⁶Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

**SIGNORE APRI I NOSTRI CUORI
ALLA SPERANZA**

TITRE SACERDOTI DEL 50° DAL PAPA

Giovedì 19 novembre ho avuto la fortuna e la grazia di incontrare papa Francesco dopo la Messa che egli celebra ogni mattina nella chiesa di Santa Marta alle 7. È una grazia che ho condiviso con don Luciano Ticcianti e don Luigi Campinoti ed altri due sacerdoti di Siena, don Giovanni Soldani e don Renzo Dainelli, che, come noi, hanno celebrato quest'anno il 50° di sacerdozio. Riporto questo fatto, non tanto per parlare dell'incontro con il Papa avvenuto al termine della Messa, ma per introdurre la sintesi del discorso che il Papa ha fatto in quella circostanza. Un discorso che abbiamo sentito dal vivo perché eravamo lì a concelebbrare. Nella sua omelia il Papa, come forse già sapete, ha pronunciato parole di fuoco contro gli operatori di guerra. Mi piace riportarlo come testimonianza diretta.

...E Dio piange

Il mondo ritrovi la strada della pace «proprio alla porta di questo giubileo della misericordia». È il grido lanciato da Papa Francesco nella messa celebrata giovedì mattina, 19 novembre, nella cappella della Casa Santa Marta.

«Gesù ha pianto» ha subito affermato Francesco nell'omelia, rilanciando le parole del passo evangelico di Luca (19, 41-44). Quando infatti «fu vicino a Gerusalemme», il Signore «alla vista della città pianse». E perché? È Gesù stesso a rispondere: «Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace! Ma ora è stato nascosto ai tuoi occhi». Dunque, egli «pianse perché Gerusalemme non aveva compreso la strada della pace e aveva scelto la strada delle inimicizie, dell'odio, della guerra».

«Oggi Gesù è in cielo, ci guarda» - ha ricordato Francesco - e «verrà da noi qui sull'altare». Ma «anche oggi Gesù piange, perché noi abbiamo preferito la strada delle guerre, la strada dell'odio, la strada delle inimicizie». Lo si comprende ancora di più ora che «siamo vicini al Natale: ci saranno luci, ci saranno feste, alberi luminosi, anche presepi... tutto truccato: il mondo continua a fare la guerra, a fare le guerre. Il mondo non ha compreso la strada della pace».

E ancora, ha rilanciato il Pontefice, «l'anno scorso abbiamo fatto commemorazioni per il centenario della Grande guerra». E «quest'anno altre commemorazioni sulla ricorrenza di Hiroshima e Nagasaki, soltanto per nominarne due». E «tutti si lamentano» dicendo: «Mah, che storie brutte!».

Ricordando la sua vista al sacro militare di Redipuglia, il 13 settembre 2014, nel centenario della prima guerra mondiale, il Papa ha confidato di aver ripensato alle parole di Benedetto XV: «stragi inutili». Stragi che hanno provocato la morte di «milioni e milioni di uomini». Eppure, ha aggiunto, «noi non abbiamo compreso ancora la strada della pace». E «non è finita là: oggi, nei telegiornali, nella stampa, vediamo che in quelle parti ci sono stati bombardamenti» e sentiamo dire che «quella è una guerra». Ma «dappertutto c'è la guerra, oggi, c'è l'odio». Arriviamo persino a consolarci dicendo: «Eh sì, è un bombardamento, ma grazie a Dio sono stati uccisi soltanto venti bambini!».

Oppure ci diciamo: «Non sono morte tante persone, tanti sono rapiti...».

Ma così «anche il nostro modo di pensare diviene pazzo».

Infatti, si è chiesto il Pontefice, «cosa rimane di una guerra, di questa che noi stiamo vivendo adesso?». Rimangono «rovine, migliaia di bambini senza educazione, tanti morti innocenti: tanti!». E «tanti soldi nelle tasche dei

trafficienti di armi».

È una questione cruciale. «Una volta - ha ricordato il Papa - Gesù ha detto: "Non si possono servire due padroni: o Dio o le ricchezze"». E «la guerra è proprio la scelta per le ricchezze: "Facciamo armi, così l'economia si bilancia un po', e andiamo avanti con il nostro interesse"». A questo proposito, ha affermato Francesco, «c'è una parola brutta del Signore: "Maledetti!"», perché «lui ha detto: "Benedetti gli operatori di pace!"». Dunque coloro «che operano la guerra, che fanno le guerre, sono maledetti, sono delinquenti».

Una guerra, ha spiegato il Pontefice, «si può giustificare - fra virgolette - con tante, tante ragioni. Ma quando tutto il mondo, come è oggi, è in guerra - tutto il mondo! - è una guerra mondiale a pezzi: qui, là, là, dappertutto». E «non c'è giustificazione. E Dio piange. Gesù piange».

Ritornano, così, le parole del Signore davanti a Gerusalemme, riportate nel vangelo di Luca: «In questo giorno tu non hai compreso quello che porta alla pace». Oggi «questo mondo non è un operatore di pace». E «mentre i trafficanti di armi fanno il loro lavoro, ci sono i poveri operatori di pace che soltanto per aiutare una persona, un'altra, un'altra, un'altra, danno la vita». E svolgono questa missione prendendo come modello «un simbolo, un'icona dei nostri tempi: Teresa di Calcutta». Infatti «con il cinismo dei potenti si potrebbe dire: ma cosa ha fatto quella donna? Ha perso la sua vita aiutando la gente a morire?». La questione è che oggi «non si capisce la strada della pace». Di fatto, «la proposta di pace di Gesù è rimasta inascoltata». E «per questo pianse guardando Gerusalemme e piange adesso». «Ci farà bene anche a noi - ha detto in conclusione il Papa - chiedere la grazia del pianto per questo mondo che non riconosce la strada della pace, che vive per fare la guerra, con il cinismo di dire di non farla». E, ha aggiunto, «chiediamo la conversione del cuore». Proprio «alla porta di questo giubileo della misericordia - ha auspicato Francesco - che il nostro giubilo, la nostra gioia sia la grazia che il mondo ritrovi la capacità di piangere per le sue criminalità, per quello che fa con le guerre».

Don Armando



SOLENNI INIZIO DELL'ANNO GIUBILARE

Volterra

Domenica 13 Dicembre 2015

Ore 16,30

Chiesa di San Michele

Celebrazione introduttiva.

Pellegrinaggio alla Cattedrale

Il corteo si snoderà lungo Via Matteotti,
Via dei Marchesi, Via Giusto Turazza

Piazza San Giovanni

**APERTURA DELLA
PORTA SANTA**

DELLA MISERICORDIA

Ingresso nella Basilica Cattedrale

Santa Messa Pontificale

presieduta dal Vescovo

Alberto Silvani e concelebrata

dai Sacerdoti della Diocesi

IL GIUBILEO della MISERICORDIA

nel cammino dell'uomo

GIORNATA MONDIALE CONTRO
LA VIOLENZA SULLE DONNE

25
Novembre

GIORNATA MONDIALE
DI SOLIDARIETÀ
CON IL POPOLO PALESTINESE

29
Novembre

GIORNATA MONDIALE
CONTRO L'AIDS

1
Dicembre

GIORNATA INTERNAZIONALE
DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

3
Dicembre

GIORNATA INTERNAZIONALE
DEL VOLONTARIATO

5
Dicembre

ZONA PASTORALE della VALDELSA

In vista della apertura della PORTA SANTA, a Volterra,
si conta di organizzarci con due pulman.

I fedeli, che vogliono partecipare, contattino i parroci.

Comunicazioni e notizie

4 dicembre: Primo venerdì del mese

COMPLEANNI - DICEMBRE

(dai Registri di Battesimo)

Gli auguri si estendono ai Bambini e Ragazzi, residenti fra noi, a prescindere da fede religiosa e provenienza.

- 02: SOFIA Marianelli
MATTEO Gori
- 03: DARIO Mazzoni
- 06: RICCARDO Mazzoni
- 07: ALESSIA Martinucci
ILENIA Cammarata
JACOPO Ferri
- 12: NICCOLO' Campinoti
ALESSANDRO Campinoti
- 14: MANUEL Benedettino
- 17: EMMA Borgioli
- 23: DIEGO Maestrelli
- 24: LARA Delle Piagge
- 26: GIORGIA Ulivieri
LORENZO Bagnoli
- 27: MATTEO Lucii
- 28: EMMA Reali
- 29: LAURA Frustaci

AUGURI !!!!!!!!

INCONTRI COMUNITARI

- Catechesi della famiglia
tappa di Natale

Mercoledì 2/12: IV elementare

giovedì 3: I elementare

- Assemblea sindacale

Lunedì 30 nov. - festa della Toscana

ore 15, nei locali del Circolo "La Perla".

Ordine del giorno: - situazione politico-sindacale

- legge di stabilità e fisco
- sanità
- pensioni
- situazioni locali

Mercoledì 03, orario 16-17

*Lettura comunitaria del
Vangelo festivo.*

RICORDANDO.....

Domenica 29, ore 10, V. Serena: deff. Reali e Venturi ANTONELLA
ore 11,30: per il POPOLO

Lunedì 30, ore 17, nella parr.le: def. DINA Marconcini

Martedì 01, ore 17,15, a Villa Serena: def. ERINA Ghiribelli

Mercoledì 02, ore 17,00, nella parr.le: deff. Pesci e FABIO Carlesi

Giovedì 03, ore 17, nella parr.le: def. MARIO Iozzi

Venerdì 04, ore 10,00, a Villa Serena: def. di Villa Serena
ore 17,00, nella parr.le: def. SERGIO Gensini

Sabato 05, ore 17, nella parr.le: def. f. PIETRO Meoli, ROSA Bassi e
GINO Gori

CRONACHE MONTAIONESI

22 novembre: **L'ANGELUS**

con Papa Francesco

"Saluto tutti voi pellegrini, venuti dall'Italia e da diversi Paesi: le famiglie, i gruppi parrocchiali, le associazioni. In particolare saluto quelli del Messico, dell'Australia e di Paderborn (Germania). Saluto i fedeli di Avola, Mestre, Foggia, Pozzallo, Campagna e della Val di Non; come pure i gruppi musicali - che ho sentito! - che festeggiano Santa Cecilia, patrona del canto e della musica. Dopo l'Angelus fatevi sentire, perché suonate bene!

Mercoledì prossimo inizierò il viaggio in Africa, per visitare Kenya, Uganda e la Repubblica Centrafricana. Chiedo a tutti voi di pregare per questo viaggio, affinché sia per tutti questi cari fratelli, e anche per me, un segno di vicinanza e d'amore. Chiediamo insieme alla Madonna di benedire queste care terre, affinché ci sia in esse la pace e la prosperità.

[Ave Maria...]

A tutti auguro una buona domenica. Per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci! "

"Immediatamente dopo l'Angelus, la nostra Filarmonica e le majorettes si sono "messi all'opera" e, "obbedienti al Papa", hanno continuato a trasmettere quel tocco di umanità e di allegria che ci voleva in questi giorni di tensione.